



# Solidaria onlus

*solidarietà e sviluppo*

Notiziario informativo a cura  
dell'Associazione Solidaria onlus  
Febbraio 2008

Cari amici,

*il 2008 rappresenta per noi un anno un pò speciale: la nostra organizzazione commemora i suoi primi cinque anni di lavoro per i bambini e con le comunità più povere con l'obiettivo di garantire un futuro per chi sogna un domani migliore.*

*Questi primi cinque anni non sono stati facili ma la volontà, la tenacia e l'impegno ci hanno insegnato che è possibile superare le difficoltà che inevitabilmente si presentano. Ed i progressi si possono tradurre oggi in cifre: il nostro sostegno giunge ad oltre quindicimila tra beneficiari diretti ed indiretti sparsi in quattro paesi.*

*In questi anni abbiamo lavorato per dare una voce ai più deboli e aiutarli a superare le condizioni di povertà in cui vivono. Una povertà che spesso è legata alla mancanza di opportunità e di risorse economiche, sanitarie ed educative. I risultati raggiunti ci spingono ad andare sempre avanti: sono troppo i bambini che sono privati del diritto all'istruzione, della salute, dell'alimentazione. Ed è per loro che ci sforzeremo di raggiungere traguardi sempre più elevati: perché possano accedere a diritti che consentono di rompere il cerchio della povertà.*

*Padrini, volontari, collaboratori: tutti voi, sostenendoci in questi anni, avete contribuito a fare in modo che Solidaria oggi sia divenuta più grande e con maggior esperienza per proseguire l'obiettivo di sempre: lottare contro la povertà per un mondo più giusto.*

*Grazie per averci accompagnato in questo difficile ma gratificante cammino !*

*Firma presidente, ecc.*



## INDICE ARTICOLI

Pag. 2

Intervista con la coordinatrice della Fundacion Solidaria

Pag. 4

Repubblica Dominicana

Pag 5

Haiti

Pag 6

Basta un click

Pag 7

Mozambico

Pag 8

News del blog

## Solidaria collabora con:

**Repubblica Dominicana**  
Fundacion Solidaria



**Haiti**  
Fondazione Lakay Mwen



**Brasile**  
Missionarios Franciscanos



**Mozambico**  
Accção de Solidariedade



## Intervista con la coordinatrice della Fundacion Solidaria

*Lo scorso mese Solidaria ha ricevuto la visita di Rosa Alba Irizzary, la coordinatrice di Fundacion Solidaria, la nostra controparte locale per le attività nell'area caraibica. Abbiamo colto quest'occasione per intervistarla e conoscere un pò più da vicino la realtà sociale e le attività che vengono svolte.*

**In Italia, ma anche in molti altri paesi europei, il nome Repubblica Dominicana evoca paradisi turistici. Ma probabilmente la situazione non così idilliaca...**

È vero. In realtà l'immagine di un paradiso turistico nasconde la complessa situazione di tutta l'isola di Hispaniola, che comprende la Repubblica Dominicana ed Haiti, due nazioni divise da una barriera economica e culturale che ne condiziona lo sviluppo. Se è vero che il turismo è divenuto uno dei settori trainanti dell'economia negli ultimi anni, è anche vero che le recenti politiche sociali hanno provocato un deterioramento della qualità della vita nella Repubblica Dominicana aggravata dalla crisi dell'industria dello zucchero, prima con

le privatizzazioni e dopo con il calo del prezzo a livello mondiale. La crisi dello zucchero ha cambiato la vita degli immigrati haitiani presenti da noi, molti dai quali hanno abbandonato i "batey", le località vicino ai campi di canna da zucchero in cui vivevano, per trasferirsi nei centri urbani e dedicarsi ad altre occupazioni.

**In che condizioni vivono gli haitiani nella Repubblica Dominicana?**

Noi dominicani siamo quasi nove milioni mentre i profughi haitiani sono oltre un milione e sono vittime di una grande discriminazione sociale. La loro vita è estremamente difficile. Le famiglie vengono emarginate per le differenze

di pelle e linguistiche: gli haitiani sono in prevalenza neri e francofoni, mentre i dominicani sono meticci e di lingua spagnola.

La povertà in cui si trovano gli haitiani è estrema: poco qualificati, molto spesso analfabeti, svolgono prevalentemente lavori sottopagati senza poter riuscire a migliorare le loro condizioni di vita. Vivono in condizioni economiche e sociali disagiate. I bambini non possono avere un'infanzia serena, non hanno un'assistenza sanitaria adeguata, non hanno accesso all'istruzione se non a scuole improvvisate e non ufficialmente riconosciute.

**Il governo dominicano non interviene?**

La politica del nostro governo è stata quella di trarre utilità dai lavoratori haitiani e di considerare la loro permanenza provvisoria, non riconoscendo chi nasce nella Repubblica Dominicana. In passato il Governo dominicano vedeva nell'immigrazione haitiana la possibilità di ottenere mano d'opera a basso costo per le piantagioni di canna da zucchero, ma oggi la situazione è totalmente cambiata per la crisi del settore zuccheriero e l'aumento del turismo. Questo ha causato un diverso atteggiamento da parte del nostro governo che oggi tenta in tutti i modi di limitare il fenomeno migratorio haitiano.

Questa situazione colpisce in particolare i bambini e li porta ad essere "invisibili", condannati ad una vita di privazioni: non hanno assistenza medica, non hanno istruzione e vanno ad aumentare il numero dei bambini di strada. Senza documenti non è neppure possibile l'adozione vera e propria. Può accadere anche che madri vedove siano costrette ad abbandonare i figli perché impossibilitate a garantire loro un futuro. Diverse organizzazioni umanitarie hanno realizzato nei batey delle scuole informali per permettere ai bambini di avere un livello minimo di educazione e dei punti sanitari per visitare periodicamente i bambini. Anche in alcuni dei nostri centri di sostegno vi sono molti bambini di origine haitiana: nella località di Barahona ed in quella di Mella, per esempio.



### Qual è la vostra controparte locale nelle attività che svolgete?

In alcuni centri di sostegno i nostri riferimenti locali sono le scuole, in altri le parrocchie o in altri ancora le comunità religiose. Cito come esempio la Parrocchia San Martin de Porres, la Chiesa Avventista oppure la Chiesa Missionaria Cristiana. Direi che vi è una perfetta collaborazione tra queste realtà e la Fundacion Solidaria. Provvediamo alle necessità basiche dei beneficiari prevalentemente per quanto riguarda l'istruzione e le cure mediche. Periodicamente realizziamo delle visite nei centri di sostegno che hanno lo scopo di controllare lo stato di salute dei minori assistiti. Possiamo intervenire nei casi più comuni ma non siamo in grado di risolvere problemi sanitari più complessi. Distribuiamo materiale didattico, vestiario, alimentazione.

### Le vostre attività a chi sono dirette?

Le nostre attività sono rivolte in particolare ai bambini più emarginati ed i nostri centri di sostegno si trovano infatti quasi tutti nei batey, baraccopoli dove la vita è difficile e la povertà estrema. In tale contesto i bambini soffrono l'impossibilità di vivere un'infanzia serena, affrontando gravi malattie senza poter accedere a strutture sanitarie adeguate, correndo il rischio di restare analfabeti per tutta la vita, dato che non sono ammessi nelle scuole. Noi interveniamo, evitando che l'esclusione sociale e le discriminazioni li segnino per l'intera vita. A coloro che sono inseriti nel programma di sostegno garantiamo le necessità di base:

### Ricevete contributi da parte del Governo o di altre entità assistenziali?

Assolutamente no. Tutto ciò che realizziamo viene finanziato interamente

da Solidaria Italia tramite i progetti di adozione a distanza. Abbiamo un certo numero di collaboratori locali e di volontari che contribuiscono significativamente al buon esito delle iniziative.

### Cosa suggeriresti ai sostenitori di Solidaria?

Innanzitutto intendo ringraziarli perché tutto ciò che abbiamo realizzato a favore dei bambini è stato possibile grazie al loro aiuto e vorrei invitarli a moltiplicare i sorrisi dei bambini lanciando un appello: quello di convincere un amico, un familiare o un collega ad aderire al programma di adozione a distanza. Sono migliaia i bambini che aspettano un'opportunità e l'adozione a distanza può davvero essere l'occasione per cambiare loro vita.

## Due esempi da seguire



Qualcuno forse si sarà domandato come Solidaria riesca a trovare i propri sostenitori. Alcuni aderiscono dopo aver visitato il nostro sito internet, altri attraverso il passaparola, parlando di noi ad amici, conoscenti, colleghi e familiari. Altri ancora attraverso dei volantini informativi che, in determinati periodi dell'anno, distribuiamo in bar, negozi, supermercati e che invitano ad aderire al nostro progetto di adozione a distanza.

Diversi sostenitori si offrono di collaborare con noi esponendo all'interno dei loro negozi i volantini: messaggi di solidarietà rivolti ai clienti, invitandoli ad aderire al programma.

Invitiamo i sostenitori che hanno un negozio, un bar, un locale in cui vi è movimento di persone, a fare altrettanto: basta una telefonata od un messaggio e-mail per richiederci il materiale informativo. Una iniziativa semplice ma che può aiutare a cambiare il futuro di un bambino.

Per richiedere i volantini potete chiamarci al numero **010 8602531** oppure inviarci un messaggio al seguente indirizzo di posta elettronica: **info@solidaria.org**.



## Repubblica Dominicana Dopo l'uragano: il ritorno dell'allegria



Le pagine dei giornali e le immagini televisive nelle ultime settimane del 2007, riportavano i danni causati da uno dei tanti uragani che si abbattano sull'Isola di Hispaniola, qualche volta senza causare troppi danni, qualche volta seminando distruzione. Uno di questi è stato l'uragano Noel che, nella sua traiettoria, ha colpito duramente Haiti e la Repubblica Dominicana, i due stati che dividono la stessa isola, per poi sfiorare Cuba e il Messico e dissolversi in mare aperto. Nonostante il nome (Noel significa infatti Natale), i regali che ha portato Noel sono stati tragici. I venti, le piogge e le alluvioni che accompagnano ogni uragano hanno causato, nella sola Repubblica Dominicana, una novantina di decessi, 74 mila persone sono rimaste private della loro casa, 115 località sono state colpite e 40 località sono rimaste isolate per diversi giorni, una decina di ponti sono crollati, centinaia di piccole fabbriche hanno dovuto cessare l'attività e oltre 1.400 fattorie sono andate distrutte. Ma oltre ai danni materiali vi sono quelli interiori, non meno devastanti, di chi ha perduto tutto o ha sofferto dei lutti.

Le volontarie del Collettivo Femminile "Mujer para a Vida" è una delle tante organizzazioni che sono accorse a soccorrere le vittime dell'uragano ed a cui si sono uniti anche i volontari della Fundacion Solidaria. Con acqua fresca, reti zanzariere, alimenti e vaccini hanno raggiunto la località di Barahona, una tra le tante località colpite dalla violenza di Noel, dove la Fundacion Solidaria è presente da diversi anni con interventi a favore dei bambini in condizione di povertà. Per alcune di loro è stato il primo contatto con una realtà del loro paese che non conoscevano. "Sono sempre vissuta nella capitale" ha detto Luz, una delle volontarie del Collettivo Femminile "e non avevo mai visto la povertà che esiste in molte località del mio paese".

Il Collettivo Femminile ha soccorso un gruppo di oltre un centinaio di persone che da due giorni viveva con l'acqua alla cintura, affidandoli a medici

e psicologi, in particolare riguardo ai bambini, i più sensibili a subire i danni psicologici in situazioni del genere, inseriti in programmi di recupero psico-sociale realizzati con appropriate terapie ludiche per far dimenticare i traumi causati dagli effetti dell'uragano.

"Tutta questa zona si è allagata – afferma Maria, coordinatrice dei volontari – e questi bambini hanno perso tutto. Dobbiamo fare in modo che si dimentichino e riprendano al più presto una vita normale. Abbiamo creato uno spazio per i loro giochi e per le attività di gruppo". La terapia ludica iniziata a Barahona si è poi estesa in altre località e comunità. Il programma prevede 50 terapeuti che orientano le attività con i bambini, registrano il loro comportamento e danno indicazioni alle educatrici. La terapia avrà una durata di circa tre mesi. "L'obiettivo è quello di far dimenticare quanto è successo e fare in modo che questi bambini ritornino a pensare a Papa Noel con gioia e allegria

*Le due immagini riprodotte qui sotto illustrano l'articolo a pag. 5.*





## Lettera dalla Missione

*Solidaria sostiene da vari mesi la missione Lakay Mwen di Port Au Prince, capitale di Haiti che, assieme alla Repubblica Dominicana, condivide l'isola di Hispaniola. Con poco più di 7 milioni di abitanti e una superficie pari a quella del Belgio, è considerato il paese più povero dell'emisfero occidentale. Un triste primato che detiene saldamente da molti anni e che non lascia prevedere nessun possibile miglioramento per gli anni a venire. A tutt'oggi Haiti deve la sua sopravvivenza quasi esclusivamente agli aiuti internazionali e alle rimesse degli immigrati. Abbiamo chiesto a Maurizio Barcaro, venuto a trovarci nella nostra sede in occasione di un suo viaggio in Italia per visitare le varie associazioni e gli amici che lo sostengono, di scriverci raccontando la storia della sua missione. Trascriviamo alcuni punti della sua lettera, giunta alcuni giorni fa, che mostra come sia possibile raggiungere straordinari risultati quando l'entusiasmo, la generosità, la volontà e la tenacia sono al servizio dei più deboli.*

Carissimi amici, innanzi tutto colgo l'occasione per darvi qualche informazione sulla missione e sulla situazione del paese in generale e vi ringrazio per il vostro fedele e costante sostegno che ci permette di dare un soffio di respiro a tante famiglie, bambini e anziani in difficoltà.

In questi anni, da quando la missione è stata fondata, ho la quasi quotidiana esperienza della Provvidenza in azione, il miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci che si ripete giorno dopo giorno, e la Provvidenza non è qualcosa di astratto, ha nomi e cognomi, i vostri tanto per intenderci.

Tocca il cuore vedere rinascere la speranza negli occhi di una mamma che finalmente ha trovato un'attività che gli permette di sostenere la sua famiglia dignitosamente (attraverso il progetto pollaio). Ha del miracoloso quando la maschera sofferente del viso di un anziano raccolto per strada diventa un bel viso rugoso e forte e sorridente come un vecchio albero di ulivo. È una grande soddisfazione pensare che tanti piccoli marmocchi scalpitanti, chiassosi e gioiosi hanno la possibilità di essere educati e nutriti e seguiti nei primi anni importanti della loro vita. Penso anche a George, Pierre, Antoine e tanti altri che al mattino vanno a fare i facchini o i manovali e al pomeriggio vengono alla scuola superiore coscienti che hanno un futuro e che vogliono fare qualcosa così come Mirline, Marjorie e Sterling che aiutano la mamma al mattino e vengono a scuola di pomeriggio.

Certo, fame, malattia, miseria, corruzione, violenza e marasma politico sono e rimangono compagni di ogni giorno per la maggior parte della popolazione ma la speranza rimane ed è bello vederla vivere negli occhi di chi ha bisogno.

In Haiti vita e morte scorrono insieme, la morte molto più presente e cruda che in paesi come l'Italia. Molti muoiono per strada e nessuno sa nemmeno chi siano o come si chiamano.

Alla missione continuiamo ad occuparci dei nostri anziani che proseguono vivendo il tra-

monto della vita in pace e tranquillità. In Marzo sono deceduti Leon, vecchiaia, e Sen Louis di infarto. Leon era con noi da 5 anni mentre Sen Louis da circa uno, tutti e due sono stati seppelliti dignitosamente. Ovviamente i loro posti sono stati presi rapidamente da Annette e Jean Pierre, due anziani dei quali non so ancora bene la storia ma che hanno ripreso a sorridere, e questo è l'importante per ora.

Gli anziani che seguiamo a domicilio (15) non danno molto da fare. Alcuni vengono a mangiare da noi, i più si arrangiano da soli con il cibo che diamo loro ogni tanto. Continuiamo a pagare l'affitto semestrale delle loro 'baracche decenti' e quando hanno bisogno di visite mediche vanno al dispensario delle suore con le quali cooperiamo da tempo.

La scuola primaria va molto bene. Attualmente abbiamo 450 bambini ai quali assicuriamo tutto per la scuola compreso un pasto quotidiano e latte mattutino ai bambini più piccoli. Anche la scuola secondaria procede bene, abbiamo 250 studenti iscritti che però si devono procurare libri e materiale vario; per ora possiamo solo assicurare le paghe dei professori ma speriamo con il tempo di offrire qualcosa di più.

Con il passare degli anni la nostra missione ha acquistato 'peso' in seno alla comunità locale soprattutto grazie alla scuola, agli anziani che assistiamo a domicilio e al progetto pollaio che da modo ad alcune mamme di svolgere una piccola attività remunerativa.

Con la scuola accompagniamo i bambini dalle elementari e medie fino alle superiori e al diploma (secondaria). Il corso di informatica è complementare per gli studenti delle superiori ma abbiamo iniziato a pensare anche a quanti non riescano a terminare gli studi e speriamo di allestire in un prossimo futuro dei corsi professionali: meccanica, elettricista, falegnameria, saldatore, cucito ecc... L'80% dei nostri bambini provengono da famiglie estremamente povere, prevalentemente composte da una madre con 4-6 o più bambini che lottano ogni giorno per trovare di che nutrire i propri figli. Il progetto pollaio

dimostra che con un piccolo aiuto alcune mamme sono ora in grado di autosostenere le proprie famiglie, non nell'abbondanza ovviamente ma almeno il cibo non manca ora. Un grande abbraccio a tutti !

Qualche numero....

Nella missione vi lavorano 38 persone:

23 insegnanti,  
due direttori,  
due donne delle pulizie,  
tre cuoche,  
il portinaio della scuola,  
i miei due fidati ragazzi che si occupano degli anziani aiutati da un ragazzo e una ragazza per il bucato e pulizie varie,  
un anziano che si occupa dell'allevamento e due guardie armate, una di giorno e una di notte.

Fra anziani, inservienti e occupanti della casa serviamo 150 pasti al giorno per un totale di 4500 pasti al mese.

Per scuola e insegnanti, 450 pasti al giorno, 9000 - 10.000 al mese.

Dalla fondazione della missione ad ora abbiamo seguito 142 anziani, 30 sono con noi attualmente, 15 ne seguiamo esternamente, 65 sono deceduti nel corso degli anni, 12 hanno ritrovato le famiglie, 7 sono 'scappati' dopo qualche giorno e 13 hanno passato diversi mesi con noi e poi se ne sono andati.

### PER EVENTUALI OFFERTE:

Associazione Lakay Mwen Onlus,  
Codice Fiscale: 90022830013,  
Banca di Credito Cooperativo di Alba Langhe e Roero - Sede di Chieri (TO),  
BBAN: X 08530 30360 000290111000  
IBAN: IT77 X085 3030 3600 0029 0111 000 -  
CODICE BIC: ICRAITMMEQ0  
FONDAZIONE "LAKAY MWEN"  
Carrefour Marin,  
Route Sibert BP 2632 Port-au-Prince, Haiti  
Tel. (509) 550-5391  
maurziobarcaro@direcway.com



**BASTA UN CLIK....**

**www.solidaria.org  
Basta un klik....**

*Diversi sostenitori si saranno certamente accorti delle migliori che, un poco alla volta, stanno rendendo il sito di Solidaria più accessibile e più ricco di informazioni.*

*Nuovi accorgimenti, previsti nell'immediato futuro, ne faciliteranno ancor più la "navigabilità". Probabilmente molti visitatori non hanno molta dimestichezza con i siti Internet e per questo abbiamo deciso di scrivere questa breve guida all'utilizzo del nostro sito.*



**Home Page**

Dopo essersi collegati all'indirizzo www.solidaria.org appare l'Home Page, la pagina principale da cui è possibile accedere sia agli altri menù che alla scheda di adesione al programma di adozione a distanza oppure al blog di Solidaria, in cui sono riportati gli eventi più rilevanti.



**Chi siamo**

Questa sezione presenta l'associazione e ne sottolinea le finalità e gli obiettivi. Dai sottomenù di questa pagina è possibile accedere ai bilanci e al notiziario informativo.



**Progetti**

Solidaria ha dato l'avvio anche ad alcuni progetti, in particolare Dare per vivere e Acqua per la vita. Aprendo questa pagina avete la possibilità di consultarli ed offrire un contributo per la loro realizzazione.

**Adozione a distanza**

Attraverso i sottomenù di questa sezione si accede al Modulo di adesione online, alle Domande e risposte più comuni circa le adozioni a distanza e alla Corrispondenza, dove sono elencati suggerimenti e consigli per contattare il minore sostenuto.



**Dove lavoriamo**

Qui sono elencati i paesi in cui Solidaria è presente: Repubblica Dominicana, Haiti, Brasile e Mozambico. Tramite i sottomenù si accede alle informazioni per ogni singolo paese: notizie geografiche, il contesto sociale e le schede dettagliate dei singoli progetti che Solidaria sta svolgendo.



**Sostienici**

Questa sezione elenca le diverse opzioni con le quali sostenere le attività di Solidaria. Oltre alle classiche adozioni a distanza, è possibile infatti contribuire con una donazione libera, partecipare alla realizzazione di un pozzo o offrendosi volontario. Anche chi possiede un'Azienda ha la possibilità di contribuire.

**Contatti**

Infine nella sezione contatti vi è il modulo online con cui richiedere informazioni sulle attività di Solidaria. Nel fondo di tutte le pagine sono riportati i sia i contatti per comunicare con Solidaria che il link a PayPal tramite il quale è possibile fare una donazione.

A questo punto, ai nostri sostenitori non resta che accendere il computer e visitare il sito !

## MOZAMBICO



## Alluvione in Mozambico



In genere in Mozambico il mese più temuto è febbraio, quando le piogge sono più abbondanti e vi è il rischio che i fiumi straripino inondando campi e villaggi, come accade quasi tutti gli anni. Quest'anno invece è iniziato a piovere con intensità molto prima, in dicembre, per la felicità dei contadini, una felicità che però, solo dopo alcuni giorni, si è trasformata in un disastro. Niente di simile alla catastrofica alluvione del 2000 quando i grandi fiumi del sud e del centro del Mozambico avevano coperto terreni e villaggi per decine e decine di chilometri, ma abbastanza grave per proclamare, da parte del Governo, lo stato di calamità naturale. La provincia di Sofala e della Zambezia sono state tra le più colpite a causa delle piogge cadute nei paesi circostanti, Zimbabwe, Malawi e Zambia, che hanno ingrossato il Save, il Pungue, lo Zambezi ed i loro affluenti causando lo sfollamento di circa 90.000 persone e inondando villaggi e città. Il fiume Buzi, 50 chilometri a nord di Beira, ha invaso l'omonimo centro abitato ove esiste un grande zuccherificio, resa inaccessibile l'unica via d'accesso, inondato migliaia di ettari di terreno coltivato, distrutto centinaia di abitazioni. Il Pungue, un altro grande fiume in provincia di Sofala, a poche decine di chilometri da Beira, ha inondato la strada nazionale n° 1 che collega il Mozambico da sud a nord, in-

terrompendo il traffico con gravi danni all'economia locale. Fortunatamente esiste una linea ferroviaria che l'acqua ha risparmiato e che ha consentito il trasporto dei veicoli sino al rientro delle acque. Ma le situazioni più gravi si sono verificate al confine tra le province di Sofala e Inhambane, divise dal Save e tra Sofala e la provincia della Zambezia, divise dallo Zambezi, uno dei più grandi fiumi africani.

Il Save ha inondato la cittadina di Machanga e di Nova Mambone, situate sulle due rive opposte, facendo crollare centinaia di abitazioni, in prevalenza capanne, ma anche edifici scolastici e centri sanitari.

Lo Zambezi, a partire dalla fine di dicembre sino alla metà di gennaio, ha progressivamente aumentato il livello per le piogge cadute nei paesi vicini e per l'apertura delle chiuse della grande diga di Cahora Bassa, operazione necessaria per diminuire la pressione esercitata dalla massa d'acqua sulla struttura scaricando sino a 6.600 metri cubi d'acqua al secondo. La città di Tete, capoluogo provinciale, è stata parzialmente inondata così come decine e decine di villaggi situati in prossimità del grande fiume. Tuttavia, se i danni alle infrastrutture sono stati rilevanti, non si sono avute molte vittime: grazie infatti all'esperienza degli anni passati, il Governo aveva predisposto un piano di emergenza per

portare in salvo gli abitanti di queste località in casi di rischio di inondazione. In tal modo, non appena il livello delle acque è iniziato a salire, l'Istituto per la Protezione Civile, con la collaborazione dell'Unicef, della Croce Rossa Internazionale e dell'Onu, ha iniziato il trasferimento di oltre 90 mila persone nei centri di accoglienza predisposti lungo la valle dello Zambezi tramite elicotteri e barche a motore. Tuttavia il pericolo in questo momento è rappresentato dai coccodrilli che, seguendo l'estensione delle acque, si avvicinano ai villaggi ed attaccano le persone.

I lavori del ponte sullo Zambezi, iniziati lo scorso anno nella località di Caia, hanno dovuto essere sospesi. Qui il fiume, il cui letto in periodi normali è largo circa 800 metri, è arrivato ad estendersi per 2.900 metri, bloccando la navigazione dell'unico traghetto che effettua il trasporto dei veicoli da una riva all'altra. Purtroppo la situazione, alla fine di gennaio, lungi dal risolversi si sta aggravando: i livelli delle acque continuano a salire e sempre più persone stanno riempiendo i centri di accoglienza. Tra poco inizieranno altri problemi: la malaria causata dall'acqua stagnante e le malattie infettive ed i primi a risentirne, come accade in questi casi, saranno i bambini e gli anziani.

## Mozambico: iniziato il nuovo anno scolastico

Il 28 gennaio è iniziato in Mozambico il nuovo anno scolastico e oltre un milione di alunni sono stati iscritti per la prima volta a scuola. In totale sono oltre 5 milioni gli alunni che frequentano la scuola primaria ed a cui saranno distribuiti, gratuitamente, oltre 14 milioni di libri. L'insegnamento primario infatti, oltre ad essere obbligatorio, è divenuto del tutto gratuito a partire dal 2002. La distribuzione dei libri di testo è inoltre fondamentale, considerando

che la maggior parte delle famiglie non è in condizione di acquistarli. Tuttavia, nonostante i progressi realizzati in questi anni nel settore educativo, non vi sarà posto per: molti resteranno esclusi dalla scuola per mancanza di aule e saranno costretti a rinunciare allo studio oppure a frequentare le scuole comunitarie, presenti un po' in tutto il Paese. Continueranno ad esistere le classi all'aperto, sotto un albero o una tettoia improvvisata per la mancanza di scuole o per la distruzione causata dai recenti fenomeni naturali: il ciclone Favio dello scorso anno e le inondazioni di queste settimane in alcune regioni del Paese hanno distrutto oltre un centinaio di edifici scolastici.

## LE NEWS DEL BLOG



### Una nuova casa per Luis João

**Luis João Matambo** è uno dei tanti bambini che Solidaria sta sostenendo in Mozambico. Vive nella località di **Nharuchonga**, un piccolo villaggio della provincia di Sofala. Riceve periodicamente il materiale scolastico, i generi alimentari, gli indumenti e se ha dei problemi di salute viene accompagnato al centro sanitario.

Periodicamente l'assistente sociale di Solidaria, **Fernandinho Moises**, si reca a casa di Luis per informarsi dei progressi scolastici, della sua salute e di eventuali necessità.

Il sostenitore di Luis, il signor **Emilio Olivero**, ha provveduto ad inviare le risorse per costruire una nuova casa per Luis e la sua famiglia.

Nei giorni scorsi la casa è stata terminata e consegnata. Ora Luis e la sua famiglia stanno attendendo il signor Emilio per ringraziarlo.



### Le attività di Solidaria riportate dalla stampa estera

In occasione della visita ai centri di sostegno di Solidaria in Mozambico, il presidente **Maurizio Armandi** è stato intervistato dal quotidiano **Diario de Moçambique**.

Riportiamo di seguito la traduzione dell'articolo, sottolineando l'importanza che le attività di Solidaria rappresentano per molti bambini non solo in Mozambico ma anche negli altri paesi in cui Solidaria è presente.

#### Bambini orfani ricevono appoggio dall'Italia

*Quattro mila bambini orfani e vulnerabili sono adottati a distanza da famiglie italiane, grazie ad un'iniziativa che si propone di attenuare la sofferenza a cui sono soggetti, in diverse località lungo il corridoio di Beira, nella provincia di Sofala. Nell'ambito del sostegno garantito da Solidaria in Mozambico, i bambini ricevono materiale scolastico, vestiti, generi alimentari e prodotti per l'igiene personale.*

*Oltre tre mila bambini hanno inoltre beneficiato della registrazione anagrafica, come ha affermato il presidente di Solidaria, Maurizio Armandi, che ha visitato le località in cui Solidaria è presente: Dondo, Mafambisse, Mutua, Metuchira, Kufakulipo, Rua Domingos e Siluvo, situati tutti lungo il "corridoio di Beira".*

*Pensiamo che il sostegno debba continuare, perché i bambini ne hanno estrema necessità per la loro sopravvivenza, ha dichiarato Armandi, garantendo che gli aiuti continueranno, grazie alla sensibilità delle famiglie italiane. E' importante, ha affermato il nostro interlocutore, che la sofferenza dei bambini sia attenuata, perché, avendo perduto i loro genitori, la loro sopravvivenza è difficile ed è necessario un sostegno per farli crescere.*

*Nella città di Matola, in provincia di Maputo, Solidaria sta ampliando la scuola primaria di Malhampene prevedendo che, entro gennaio, le attività siano*

*concluse e, all'inizio del prossimo anno scolastico (in febbraio), nessun bambino sia più costretto a studiare all'aperto. Solidaria sta anche costruendo una casa, nella località di Siluvo, a beneficio di una famiglia che ha perso la propria in un incendio.*

*Si prevede, per il nuovo anno, di aumentare il numero dei bambini sostenuti a distanza ed attualmente è in corso l'identificazione, in diverse località, dei bambini in condizioni di povertà da inserire nel programma di sostegno.*

*Per il 2008 è allo studio un intervento che prevede delle visite sanitarie periodiche ai bambini sostenuti.*

*Solidaria è presente, con gli interventi di sostegno ai minori, anche in Brasile, Repubblica Dominicana ed Haiti.*



### Sport e solidarietà

Lo sport è un ottimo strumento per creare momenti d'incontro, condivisione e aggregazione e, proprio per sottolineare questa convinzione, Solidaria è lieta di avere affidato il proprio logo alla squadra di calcio femminile genovese ASD Valpolcevera Serra Riccò.

L'abbigliamento delle giovani atlete, nelle varie partite che disputeranno nell'anno calcistico 2007/2008, sarà infatti contraddistinto dall'emblema della nostra associazione che avrà così la possibilità di promuovere i valori della solidarietà e della responsabilità sociale, sui quali si basa la propria mission e diffondere l'iniziativa delle adozioni a distanza.

L'ASD è stata fondata nel 2006, gioca in serie C, possiede due squadre under 12 e due under 14 le quali hanno vinto diversi titoli, tra cui la Coppa Caravella e il 22° Trofeo mediterraneo, disputato recentemente in Spagna.